

NELL'ANNO DEL COVID TUTTO IL SETTORE HA REAGITO BENE: I PROTAGONISTI NE DISCUOTONO IN UN FORUM ONLINE

Libri, anatomia di un miracolo

Passato il peggio, i nuovi orizzonti

MARIO BAUDINO

L'anno della pandemia è stato anche un anno «miracoloso», almeno nel mondo del libro. L'abisso che sembrò spalancarsi a marzo è alle nostre spalle, il ritorno alla lettura è stato impetuoso. E venerdì, proprio con un titolo in apparenza sensazionalista, «2020. Il miracolo del libro», il Forum del libro organizza un incontro (ovviamente online) su questo tema, con ospiti studiosi. Si sarebbe potuto anche parlare di mistero, ma, con tutti i dati disponibili, è tempo di analisi: anche perché, come ci dice il professor Giovanni Solimine, docente di biblioteconomia – e presidente del premio Strega –, comunque sia non è finita, anzi l'orizzonte è cambiato in modo significativo, e non si ritornerà alla situazione «di prima». Lo testimonia non solo l'avanzata dell'online, ma per esempio il successo degli audiolibri.

«Forse il futuro è nello streaming, una modalità tecnica di fruizione che ha già rivoluzionato il mercato della musica e dell'homevideo e che è ormai ben presente anche nel mercato degli audiolibri», leggiamo nella presentazione dell'incontro firmato con lui dal filosofo, e studioso della Rete, Gino Roncaglia. Qualche giorno fa a un altro importante appuntamento, quello della Scuola per librai Umberto ed Elisabetta Mauri, l'Aie aveva presentato le cifre del 2020: crescita per la «varia» (cioè i libri di narrativa e saggistica, gli ebook e gli audiolibri) del 2,4% in termini di fatturato, ma anche, con qualche decimale in più, in numero di copie; ottimo segnale, siamo andati persino meglio di altri Paesi europei con tradizioni migliori. E forse, più che di miracolo dei libri, si potrebbe parlare di miracolo dei lettori. O dei librai? Solimine invita alla prudenza.

Sui libri, ci ricorda, si sono fatte nel tempo molte previsioni sbagliate, da quando li si dava per tramontati a favore de-

gli e-book. «In questo caso quel che non avevamo previsto, a marzo, era la capacità di reagire da parte dei librai, soprattutto gli indipendenti. Inoltre è vero che gli italiani, chiusi dal primo lockdown, avevano letto di meno, e non di più. Ma con l'allentamento estivo e poi la cosiddetta seconda ondata, sono tornati al libro». Ed è interessante notare come qualcosa di analogo sia accaduto per altri consumi culturali, tutti crollati eccetto le piattaforme televisive (le serie web). E la radio. È un tema caro a Marino Sinibaldi, neo presidente del Cepell e direttore di Radiotre. «Non ci avrei scommesso: persino la radio aveva perduto ascoltatori – quelli che ne fruivano in mobilità, spostandosi – ma poi una rete culturale come Radiotre è cresciuta, come se fosse diventata il rifugio per quelli a cui mancava la musica dal vivo o il teatro». In questa «redistribuzione», il fatto che l'universo del libro abbia tenuto anzi sia migliorato «è la prova che la

lettura non viene intaccata».

Detto questo, il rischio di abbandonarsi ancora una volta a previsioni azzardate rimane: perché agli editori non è andata affatto male, ma il forte spostamento a favore del commercio online (passato dal 27% del 2019 fino al 43%, e per di più molto concentrato in un operatore, ovviamente Amazon) crea qualche incognita non da poco per il futuro. «In un'ottica di lungo periodo anche gli editori rischiano di essere per così dire strangolati dall'imposizione di sconti sempre maggiori», dice ancora Solimine. È già successo, soprattutto in America. «Per adesso le cose non vanno affatto male, però si stanno producendo grandi trasformazioni»: destinate a non essere passeggero. Il «miracolo» laico si è indubbiamente verificato, anche perché è riuscito a sorprendere tutti. La discussione (sulla pagina di Facebook del Forum del libro, venerdì alle 18,30) sarà davvero interessante. Quanto alla categoria del miracoloso, maneggiare con cautela. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In crescita carta, ebook e audiolibri, forse il futuro è nello streaming



Secondo gli ultimi dati dell'Aie, il 2020 si è chiuso per i libri di varia con una crescita del 2,4% in termini di fatturato, ma anche con più copie

ANSA, RICCARDO ANTHONI